



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 29/3/2015

NUMERO **367**

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario:	pag.
Camminare con Gesù	1
Con Gesù nel suo cam	2
La gioia di seguire	2
Il bacio rituale	3
Notizie dalla Parr.....	4

➡ Camminare con Cristo sulla via della croce

Inizia oggi, al seguito di Gesù che va a Gerusalemme per morire e risorgere, la Settimana Santa. In essa il cristiano è invitato a meditare e a contemplare il suo Maestro che patisce e muore per la sua salvezza. Cristo con l'offerta della sua vita ha redento l'umanità tutta ridonandole la gioia della comunione con Dio. Parte di questa umanità è anche ciascuno di noi. Pensiamo all'amore grande di Dio per me: per me lui ha donato la sua vita. Sentiamoci personalmente interpellati, in questi giorni, dalla sofferenza di Cristo per esultare con lui di gioia indicibile nella veglia pasquale.

La liturgia odierna ci colloca già nel clima del triduo pasquale, e la prima lettura ci propone la figura misteriosa del «servo del Signore», profezia della passione del Messia, del Figlio di Dio. Paolo, nella lettera ai Filippesi, ci aiuta a penetrare nei sentimenti di Gesù nel momento del dolore, di come lui ha vissuto l'epilogo della sua vita terrena. È una verifica per noi, per misurare i sentimenti del nostro cuore su quelli di Cristo e chiedere al Padre di renderci a lui più somiglianti. Marco ci offre la narrazione della passione di Gesù che mostra in lui il compimento del progetto salvifico di Dio per l'umanità.

La morte, per lui, assume toni tragici perché è stato ucciso. E la differenza tra il morire e l'essere ucciso è importante: l'uomo non si trova a vivere un processo naturale della di-

sgregazione del suo organismo, ma di fatto subisce il troncarsi della vita nella sua piena maturità. E proprio per questo «venir tolta», la vita raggiunge il pieno compimento di sé divenendo testimonianza anche nella morte. Gesù è stato il primo martire, a cui la vita è stata tolta. Martire perché non ucciso incidentalmente, ma in modo premeditato in base ai valori per cui viveva in conflitto con quelli della classe dominante del tempo. (È importante precisare bene il concetto di «martirio» che è realtà totalmente diversa dal martirio esaltato nelle piazze e nei media abitualmente. Cristo dona la vita in obbedienza assoluta al Padre per la salvezza di tutti gli uomini, non propugna violenza o ribellione di nessun genere...).

Come cristiani, siamo chiamati a seguire Gesù. Ma quale Gesù? Non un Messia potente e vittorioso, ma un Messia umile e disarmato, che va incontro alla sua morte liberamente, povero e debole. Siamo invitati a camminare dietro a lui e mentre camminiamo nei sentieri della nostra vita, a fare esperienza con lui della sua passione attraverso gli eventi della nostra esistenza e a capire man mano che ci addentriamo nella sua sequela, nel suo mistero. Un mistero di passione e di morte narrato da Marco in tanti piccoli quadri.

Ogni quadro ha i suoi personaggi che entrano a svolgere il loro ruolo e a confrontarsi con il Cristo, il Figlio di Dio. Lo stesso Gesù, con ognuno di loro si rapporta in modo diverso. E da lui, ognuno attende qualcosa di diverso.

Noi, con quale di questi personaggi possiamo immedesimarci? In quale di questi ci vediamo rappresentati?

Gesù ci insegna soprattutto a prendere la nostra croce come lui ha preso la sua. L'ha presa liberamente, e a noi chiede di accettarla e a portarla con pazienza e con amore. Lui l'ha portata prima di noi, lui ha pianto nell'orto degli ulivi prima di noi. Quando ci chiede di condividere il suo dolore, lui non ci lascia soli ma è con noi. Lui ha sofferto da solo perché noi non soffrissimo più da soli, ma con lui. Una passione che inizia con la preghiera al Padre, di allontanare da Gesù quel calice, e che si conclude con il grido di abbandono totale di Gesù: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».

(tratto da alleluia)

➡ Con Gesù, nel suo cammino di amore!

Venerdì 20 dopo cena, il gruppo ministranti si è ritrovato in parrocchia per animare una via crucis un po' speciale. Sì, speciale perché dietro al titolo della stazione non ci si fermava a riflettere solo all'accaduto storico - evangelico, ma i ragazzi con un pizzico di emozione, leggevano un pensiero di alcuni personaggi che erano attorno a Gesù in quel drammatico momento come i ladroni, Pilato, Nicodemo, le pie donne che seguivano Gesù e sua madre e tanti altri ancora.

Ogni stazione si caratterizzava anche da un tema di fondo che era da guida alle quasi tutte bellissime preghiere preparate dagli stessi ministranti.

Inoltre questa via crucis si caratterizzava anche da un'ulteriore stazione, la 15°. La stazione della fede del cristiano, sì perché un cristiano non si può ritenere tale se non va oltre la morte e il sepolcro, seppure siano passaggi sempre umanamente inevitabili. Ho sempre in mente le parole di Padre Raniero Cantalamessa che descriveva il sepolcro con due porte: una di entrata e materialmente visibile e una di uscita visibilmente solo con l'occhio della fede. Vorrei ringraziare di cuore i ragazzi per averci aiutato in questo momento di preghiera e per la passione con cui hanno partecipato. Gesù, noi crediamo che Tu hai portato la tua croce per la nostra salvezza. Ti preghiamo di essere con noi ad ogni passo del nostro cammino di vita.

(Simone Crognaletti)



➡ La gioia di seguire Gesù.

Domenica 22 Marzo nella nostra Parrocchia SS Annunziata diciassette ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Cresima. Una tappa bella ed importante del nostro essere cristiani, momento in cui confermiamo la nostra fede e siamo pronti, con la grazia dello Spirito Santo che ci viene donato, ad essere veri testimoni di Cristo. I ragazzi erano molto emozionati e consapevoli di aver fatto una scelta importante: seguire Gesù!



Il nostro Vescovo don Gerardo, durante l'omelia ma anche durante il ritiro, ha ricordato loro l'importanza e la bellezza di stare con il Signore, di pregare con Lui. Ha sottolineato l'importanza della preghiera come un modo per comunicare con Cristo; per comprendere bene questo ha chiesto loro qual è stata l'ultima volta che avevano sentito

l'amico più caro.

I ragazzi hanno risposto che l'avevano sentito qualche ora fa, o la sera prima. Così hanno capito che una vera amicizia ha bisogno di relazione e di dialogo. In ultimo, il Vescovo ha ribadito l'importanza di pregare in famiglia e di partecipare alla Santa messa; non dobbiamo pensare che con la Confermazione siamo arrivati al traguardo, bensì dobbiamo prendere coscienza della nostra chiamata ad essere testimoni del Vangelo di Cristo!

(Veronica)

Il Bacio rituale, tra culto e tradizione. (1° parte)

Prima di affrontare questo argomento, molto interessante per gli aspetti sia teologici che antropologici, occorre fare alcune precisazioni in merito al decreto Sacrosantum Concilium che ha disciplinato tutta la materia liturgica dandole una nuova veste ed importanza tanto da farla diventare fonte e culmine di tutta la teologia.

Analizzeremo quindi una parte della actio liturgica, relativamente al bacio per intenderci, che come vedremo trae le sue origini ben lontano nel tempo, con connotazioni psicologiche, antropologiche e sociali. Il fatto che sia una actio non significa relegarla ad un ruolo meno importante, in quanto, come abbiamo visto in altra sede, trattasi a pieno diritto di teologia dell'azione e parte essenziale di quella pastorale liturgica.

Ma che cosa è la pastorale liturgica? significa tener vivo uno studio dell'azione liturgica che abbia come obbiettivo la comprensione delle figure e delle forme attraverso le quali il mistero cristiano assume e trasfigura le dinamiche religiose della cultura umana” quindi la pastorale liturgica ha il compito di comprendere i rapporti tra cristianesimo e forme religiose legate alla esperienza, di creare un rapporto tra ritualità ed esperienza, di essere trasmissione della memoria cristiana, ha il compito di interpretare e rappresentare i legami tra l'identità umana individuale e collettiva con i corrispondenti simboli linguistici nel suo percorso storico - antropologico.

La liturgia quindi deve essere compresa come linguaggio o strumento comunicativo verso Dio inteso nella sua evoluzione per non restare incompreso, per non rimanere fuori dal contatto con la lingua della attualità, non nella sua espressione banalizzante, ma come ricerca di attese profonde, di risposte a domande di senso, di ridare alle emozioni un significato profondo.

Alla liturgia soprattutto spetta il compito di comprendere i “meccanismi attraverso i quali la celebrazione cristiana edifica la Chiesa” comprendere i meccanismi attraverso i quali una celebrazione affinata e proattiva comunichi il mistero celebrato.

Alla liturgia così interpretata si richiede di essere ponte, nuova alleanza tra le sempre presenti esigenze e la rivelazione di Dio; di riportare l'uomo lontano da quella forma di “Ateismo cristiano” come lo ha definito Danielou per fargli ritrovare l'essenza del cristianesimo “nascita, morte e resurrezione”

Per questo riteniamo che la Liturgia abbia una valenza principale nell'avvicinare i fedeli alla Chiesa. Ma perché questo scarso avvicinamento ai sacramenti di cui la liturgia è la ri-presentazione? Non crediamo che sia facile la risposta almeno per noi, ma sicuramente un perché ci sarà. Da parte nostra e con tanta umiltà quello che ci proponiamo di fare e spiegare alle persone la bellezza della liturgia e la gioia nel praticarla come testimoni fedeli del messaggio di Cristo, mantenendo quella distanza necessaria da non essere protagonisti ma servitori, attraversando però la soglia tra il sacro ed il profano: tra la vita in chiesa ed in casa.

Torniamo ora al bacio. Quando nasce? Kirshenbaum nel suo libro : la scienza del bacio, cosa dicono le nostre labbra ci presenta quattro teorie, risalenti alla preistoria e legate al cibo o all'impulso sessuale.

La prima teoria è quella riguardante l'evoluzione delle labbra per adeguarsi al capezzolo del seno materno. La seconda teoria è quella della premasticazione, cioè quella manducazione che veniva interrotta prima della deglutizione e spinta attraverso la lingua nella bocca dei piccoli lontani dalla autosufficienza. Queste due teorie sembrano sommarsi e ritrovarsi oggi in quei baci esplorativi con bocca e lingua a ritrovare quel benessere e gratificazione ancestrale. La terza teoria è quella legata al bacio di familiarità e di amicizia che sembra nascere però come bisogno di annusarsi, e citando Kirshenbaum: Molti antropologi ritengono che i primi baci potrebbero essere stati dati con il naso e non con la bocca, inalando da vicino l'odore della guancia della persona amata. Varie culture primitive praticano ancora il bacio oceanico, che prende il nome da un saluto polinesiano tradizionale. Questo bacio consiste nell'andare avanti ed indietro con il naso, annusando una persona per identificarla e probabilmente era un modo attendibile di riconoscere parenti ed amici, rinnovare la relazione con loro e forse procurarsi indizi sulla loro salute.

(Roberto Petrozzi)

DELLE PALME: PASSIONE DEL Signore RACCOLTA DELLE OFFERTE PER LA CARITAS Is 50,4-7; Sal 21 ; Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47 <i>La passione del Signore.</i> R Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Ore 15 Celebrazione della prima Confessione dei bambini della terza elementare	29 DOMENICA LO 2^a set	Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco - Mazzarini Mirella per Carbini Marzio. - Carbini Liana per Chino. - Giacani Teresa per Aldo, Nazzareno, Maria e def. Fam Giacani. - Ferro Anna Maria per Ferro Nello, Primo, Ruggeri Maria. Ore 10.00 Preparazione ministranti per settimana santa C. Parrocchiale Ore 10.45 C. di S. Filippo Benedizione delle Palme Ore 11.00 partenza della processione Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale - Pro popolo Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale - Gentili Cinzia per Gentili Armando, Agnese e def. Fam.
Is 42,1-7; Sal 26 (27); Gv 12,1-11 <i>Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura.</i> R Il Signore è mia luce e mia salvezza.	30 LUNEDÌ	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario Gianfranco Carbini per Onorina e Arnaldo.
Is 49,1-6; Sal 70 (71); Gv 13,21-33.36-38 <i>Uno di voi mi tradirà... Non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.</i> R La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.	31 MARTEDÌ	Ore 9.30 S. Messa Chiesa del crocifisso e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00 Bellucci Gino per Giuseppe e Palmina. Ore 21.15 Confessioni comunitarie C. Parrocchiale
Is 50,4-9a; Sal 68 (69); Mt 26,14-25 <i>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!</i> R O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.	01 MERCOLEDÌ LO 2^a set	Ore 9,30 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario "Die septimo" di Emma Cesaroni. - Carotti Maria per Antonio, Italia, Tea e Mario.. Ore 18,30 A Jesi S. Messa Crismale con consacrazione degli oli: Chiesa Cattedrale
CENA DEL SIGNORE Es 12,1-8.11-14; Sal 115 (116); 1 Cor 11,23-26; Gv 13,1-15 <i>Li amò sino alla fine.</i>	02 GIOVEDÌ LO Prop	Ore 16.00 S. Messa in Coena Domini C. S. Francesco Ore 20.30 MESSA IN COENA DOMINI A SEGUIRE ADORAZIONE EUCARISTICA - Reposizione - Chiesa Parrocchiale La parrocchia ricorda Don Gianni Polita (6° anno)
PASSIONE DEL SIGNORE Is 52,13-53,12; Sal 30 (31); Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42 <i>Passione del Signore.</i> LE OFFERTE RACCOLTE NELLA CELEBRAZIONE SONO PER I POVERI DELLA TERRA SANTA	03 VENERDÌ LO Prop	Ore 8,00 Lodi Chiesa Parrocchiale, visita all'altare della reposizione: Sacerdote disponibile per le confessioni. Ore 12,00 Preghiera comunitaria dell'ora media C. Parr. Ore 15,00 C. Crocifisso - Coroncina alla Divina Misericordia Ore 15,15 Celebrazione della Passione del Signore, poi Confessioni. (Sempre C. Crocifisso) Ore 19,00 Vespri Ore 16,30 Apertura della Chiesa di San Filippo Ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese e Processione.
VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA	04 SABATO LO Prop	Ore 08,00 Lodi Chiesa Parrocchiale e Confessioni. Ore 10.00 Via crucis - Casa di riposo animata dai ragazzi della 1° media. Ore 15,00 Ora media C. Parrocchiale e Confessioni. Ore 19,00 Vespri NON SI CONFESSA DOPO CENA Ore 23,00 VEGLIA PASQUALE Ore 23,45 GLORIA E SANTA MESSA DI RISURREZIONE
PASQUA «RISURREZIONE DEL SIGNORE» (S) At 10,34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4 <i>opp.</i> 1 Cor 5,6b-8; Gv 20,1-9 <i>opp.</i> Mt 28,1-10 (Lc 24,13-35) <i>Egli doveva risuscitare dai morti.</i>	05 DOMENICA LO Prop	Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco - Lauretta Pieralisi per Aldo (1° anno). - Gloria per Floriano Febo Pazienti (1° anno) Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale Pro popolo Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale "Die septimo" di Lauretta Rossetti. - Rita Tomassoni per Luigi, Irma e Luca. - Luminari Maria per Ruggeri Aldo. (3° anno) - Armanda Santelli per def. Fam. - Grizi Anna Maria per Giovanni, Mario e Adele.

- LUNEDÌ DI PASQUA: ORARIO DELLE CELEBRAZIONI FESTIVI CONSUETI.**
- CAMBIA ORARIO S. MESSE VESPERTINE ALLE ORE 18,30 (TRANNE LUNEDÌ 30 ORE 18,00)**

CONFESSIONI COMUNITARIE DI ZONA

GIORNO	LUOGO	ORARIO
Lunedì 30 Marzo	POGGIO SAN MARCELLO - CHIESA GRANDE	18,30
Lunedì 30 Marzo	CASTELPLANIO-CROCIFFISSO	21,15
Martedì 31 Marzo	MACINE	18,30
Martedì 31 Marzo	MONTECAROTTO	21,15